

verifica uno dei fatti contemplati dall'articolo 855 secondo alinea del Codice di commercio » ?

Ora codesto secondo alinea dell'articolo 855 del Codice di commercio contempla nientedimeno i casi di fuga, di latitanza e di trafugamento. Ora domando e dico: di fronte al caso di un commerciante che si sia dato alla fuga, qual bisogno di constatare la cessazione dei pagamenti? Mi parrebbe quindi che l'inciso suddetto si potrebbe togliere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Sorani, relatore. L'emendamento dell'onorevole Monti-Guarnieri non si può assolutamente accettare, in quanto contraddice il criterio essenziale che regola l'istituto del fallimento. Se è essenziale per l'articolo 683 del Codice di commercio che la *cessazione dei pagamenti* concorra perchè possa dichiararsi il fallimento, se questa non risulta non può dichiararsi in nessun caso.

Col suo emendamento l'onorevole Monti-Guarnieri peggiorerebbe la situazione del commerciante che ricorre al concordato preventivo, e quindi chi è considerato sventurato e che ha bisogno del benevolo soccorso della legge, lei lo porrebbe in condizioni molto peggiori del debitore che ha cessato i suoi pagamenti; perchè questo non può essere mai dichiarato fallito se non vi è la cessazione del pagamento, cessazione materiale, vera e reale; quello, all'incontro, sarebbe dichiarato fallito sol che il ricorso fosse rigettato.

Come vede, l'onorevole Monti-Guarnieri, con il suo emendamento verrebbe non solo a derogare alle disposizioni del Codice, ciò che noi non possiamo fare con questa legge, ma peggiorerebbe la condizione di quei commercianti che la legge cerca invece di favorire.

Nè basta. Il giudizio definitivo del magistrato richiede più che sommarie, frettolose informazioni raccolte in fretta prima che il giudizio sia iniziato, fatti più certi e sicuri. D'altronde la malevolenza dei concorrenti, l'interesse leso più sentito dai creditori al primo annunzio del disastro, la mancanza, insomma, della *causa cognitio*, consigliano a non affrettare colla dichiarazione di fallimento, necessaria, obbligatoria, la reiezione del ricorso di chi vuol salvarsi.

La semplice esibizione del ricorso non è di regola confessione di cessazione di pagamenti ed il commerciante può esservi stato indotto da altri motivi, ad esempio, dall'ur-

genza di superare una crisi inattesa. Sarà quella una presunzione d'insolvenza, ma non mai la prova dell'effettiva cessazione dei pagamenti.

Infatti per chiedere il concordato non richiedesi dalla legge che si sia in cessazione di pagamenti. Perciò la Commissione non accetta l'emendamento e prega l'onorevole Monti-Guarnieri di non insistere.

Presidente. Onorevole ministro guardasigilli, lo accetta?

Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia. Non l'accetto.

Presidente. Onorevole Monti-Guarnieri, insiste nel suo emendamento?

Monti-Guarnieri. Non insisto.

Presidente. Allora pongo a partito l'articolo terzo, nel suo complesso, come è stato concordato fra Commissione e Governo. Chi l'approva si compiaccia di alzarsi.

(È approvato).

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute al banco della presidenza.

Ceriana-Mayneri, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulla ritardata consegna dei libretti ferroviari ai maestri elementari del circondario di Lodi.

« Gattoni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se, spirato il contratto per la vendita dei sigari e dei tabacchi italiani nelle Repubbliche dell'Argentina, del Paraguay e dell'Uruguay, sia stata chiesta alla Direzione generale delle privative, e da questa accordata, una proroga e di quale durata, e come l'Amministrazione intenda di provvedere per l'avvenire.

« Gaetani di Laurenzana. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla deficienza continua dei vagoni e del personale nella stazione di Massa Carrara, causa di ritardi nel movimento delle merci e di grave danno alla industria marmifera.

« Chiesi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quanti altri mesi